

<b>08,30</b> Salto con gli sci, CdM k120 <b>Eurosport</b>
<b>10,00</b> Sci, Gigante maschile (1ª) <b>Eurosport</b>
<b>10,00</b> Calcio, Milan-Boca Juniors <b>Canale 5</b>
<b>11,00</b> Combinata nordica K120 <b>Eurosport</b>
<b>11,45</b> Sci, Slalom femminile (2ª) <b>Eurosport</b>
<b>12,45</b> Sci, Gigante uomini (2ª) <b>Eurosport</b>
<b>15,00</b> Volley, A1 femminile <b>SkySport1</b>
<b>15,30</b> Bob a 4, Cdm Uomini <b>Eurosport</b>
<b>17,00</b> Nuoto, europei vasca corta <b>Eurosport</b>
<b>17,05</b> Calcio, Leeds-Fulham <b>SkySport2</b>

## L'Udinese non si ferma, il Perugia regala un punto alla Samp

Negli anticipi i friulani battono il Lecce (1-0), Flachi guida la rimonta dei genovesi al Curi (3-3)



Importante balzo avanti in classifica per l'Udinese che ieri, nell'anticipo della tredicesima giornata di serie A, ha battuto per uno a zero il Lecce grazie ad un gol realizzato al 31' del primo tempo da Giampiero Pinzi con un gran tiro da trenta metri che ha battuto il portiere pugliese Amelia. Per l'Udinese ora la zona Uefa non è molto lontana. Notte fonda, invece, per il Lecce di Delio Rossi che vede sempre più vicino il fondo della classifica. Al Perugia, protagonista del secondo anticipo di giornata con la Sampdoria, proprio non riesce di vincere ed anche ieri in casa si è fatto inchiodare sul pareggio (3-3) dai blucerchiati trascinati da un grande Francesco Flachi, autore di una doppietta. **Oggi in campo:** Ancona-Lazio; Bologna-Inter; Brescia-Empoli; Juventus-Parma Reggina-Chievo; Roma-Modena (20:30); Milan-Siena si recupera invece Mercoledì 28 Gennaio. **Classifica:** Roma e Milan 30; Juventus 26; Inter 25; Parma 24; Lazio 22; Udinese 21\*; Sampdoria 20\*; Modena 15; Chievo e Siena 14; Bologna e Reggina 10; Brescia 9; Lecce\* e Perugia\* 8; Empoli 6; Ancona 4 (\* una partita in più).

serie B

In campo oggi anche la serie B giunta alla 19ª giornata del girone d'andata. Questo il programma:  
Albinoleffe - Messina  
Bari - Como  
Catania - Napoli  
Fiorentina - Venezia  
Genoa - Avellino  
Livorno - Atalanta  
Piacenza - Torino  
Salernitana - Ternana  
Treviso - Pescara  
Triestina - Cagliari  
Verona - Ascoli  
Venezia - Palermo

**Giorni di Storia**  
**n. 16**  
Il valore  
dell'uguaglianza  
  
In edicola  
con l'Unità a € 3,30 in più

# lo sport

**Prendiamoci  
la vita**  
Dieci anni di passioni  
1968-1978  
  
In edicola  
con l'Unità a € 4,50 in più

## Lippi in retromarcia: fine del turnover

Oggi Juve-Parma con Miccoli e Di Vaio, Del Piero in panchina: «Giocano quelli più in forma»

### palla a terra

## LE ALI SPEZZATE DELLA FARFALLA GIGI MERONI

DARWIN PASTORIN

Ricordare Gigi Meroni, la farfalla granata. Ricordare un giocatore-poeta, un beatnik che girava, per il centro storico di Torino, con una gallina al guinzaglio. Ricordare un'ala destra che dribblava come un Garrincha, come un Best, che portava i capelli lunghi e si disegnava i vestiti, che sapeva dipingere, che s'innamorò perdutamente di Cristiana, la ragazza del luna-park.

Alla mia trasmissione, "Sky Racconta", commentanti sono state le testimonianze di Enrico Deaglio che, giovane studente di medicina e tifosissimo granata, vide arrivare il corpo del suo idolo all'ospedale Mauriziano di Torino, di Claudio Sala, che ereditò la maglia numero 7 di Gigi, e di Gianfranco Leoncini, che fu avversario del funambolo torinese in numerosi derby.

Il poeta Maurizio Cucchi, per l'occasione, ha scritto una poesia "Undici versi per Gigi Meroni": «Gigi granata la zazzera / e l'estro, la strada. / Che fosse lui, sul campo, l'ultimo / artista a rischio? / Lui, il nostro mago arioso, / l'artefice di genio ombroso / e inintossicato, a giorni solare. / Chi ti ha falciato in area, / lieve discolo amato, danzatore garbato, / emblema in movimento, / caro e indifeso, di pieno Novecento?». Splendido il documentario di Umberto Nigri.

Io ricordo tutto di quel 15 ottobre 1967. La notizia sconvolse Torino. Gigi Meroni venne investito da un'auto mentre attraversava corso Re Umberto con il compagno di squadra Fabrizio Poletti.

A spezzare le ali della farfalla granata fu un giovane sostenitore del Toro, che delirava per Meroni: Attilio Romero, attuale presidente del club granata!

Andai al funerale con il vicino di casa, Mario Lupano, altro torinista di fede e cuore. Pochi giorni dopo il derby. In un silenzio irreale, 4-0 per il Torino: tripletta di Combi e gol di Carelli. Ma nessuno fece festa.

Nessuno aveva un sorriso: solo lacrime. Una pioggia di dolore per l'artista del pallone finito lassù, tra le nuvole e il cielo, a fianco di Valentino Mazzola e gli altri eroi di Superga.

Massimo De Marzi

**TORINO** Quando arriva il Natale, si sa, tutti si sentono più buoni, ma questo detto non vale per Marcello Lippi. Il tecnico della Juve, dopo aver passato gli ultimi tre mesi a filosofeggiare sull'utilità e la necessità di far ricorso al turnover, innesta la retromarcia e l'idea che gli frullava in testa dopo la triplice Caporetto Inter-Galatasaray-Lazio viene messa in pratica dalla gara odierna contro il Parma. «Vanno in campo quelli più in forma, a prescindere dal fatto che abbiano giocato o meno mercoledì. D'ora in poi andrò avanti così». Quindi Alex Del Piero partirà ancora in panchina come già successo con l'Olympiakos e la coppia d'attacco (complice l'infortunio di Trezeguet) sarà composta da Di Vaio e Miccoli.

Ma non è finita qui. Ciro Ferrara torna ad essere il ministro della Difesa bianconera (con tanti saluti a Legrottaglie, uno degli imputati del crollo juventino della scorsa settimana, mentre Lilian Thuram ha già chiuso il 2003 per un problema alla cavaglia), a centrocampo spazio al tuttora Maresca che dovrebbe agire da centrale o sostituire come incursore Nedved (Lippi ha dichiarato che il ceco giocherà un

### Premier League



## Manchester, vittoria nel derby e sorpasso sul Chelsea

Scivolone casalingo del Chelsea superato ieri dal Bolton per 2-1. Ne approfittò il Manchester United (nella foto Ruud Van Nistelrooy) che aggiudicandosi il derby con il Manchester City (3-2) sale in vetta alla classifica in attesa della partita odierna fra Arsenal e Blackburn.

tempo, ma senza specificare quale); nel qual caso si rivedrà in campo il "separato in casa" Davids. A proposito di Enzo Maresca, migliore in campo contro i (modestissimi) greci dell'Olympiakos, Lippi ha fatto un'eccezione rispetto alla consuetudine di non parlare dei singoli: «È migliorato moltissimo nell'ultimo periodo - ha dichiarato il tecnico - ora è in grado di dare un contributo importante alla squadra, è più sicuro nei suoi mezzi. Senza presunzione, dico che è anche merito dell'allenatore».

In questi giorni, comunque, in casa bianconera tiene banco l'argomento Pallone d'Oro. Dopo essere stato votato miglior giocatore ceco ed essere stato incoronato dai lettori del mensile inglese "World Soccer", Pavel Nedved è in pole position per il premio più ambito, quello assegnato dalla giuria di France Football. Forse alla Juve è già stato comunicato qualcosa, alla luce della gaffe (involontaria?) di cui è stato protagonista ieri Lippi in conferenza stampa: «Nedved ha meritato veramente il Pallone d'Oro - si è lasciato sfuggire l'allenatore viareggino - volevo dire lo meriterebbe, spero che i giornalisti la penseranno come me. Scusate, è stato un errore di grammatica». Nel frattempo l'ex laziale continua a fare incetta di riconoscimenti, e ieri è

giunto anche quello del quotidiano croato "Sportske Novosti", che lo ha eletto miglior giocatore d'Europa.

Tornando alla gara contro il Parma (che sarà arbitrata da Paparesta, alla terza esibizione stagionale al Delle Alpi, dopo il famigerato rigore del "pentito" Zambrotta in Juve-Bologna e la più tranquilla gara contro il Brescia), l'incrocio con gli emiliani riporta alla mente di Marcello Lippi ricordi agrodolci. I gialloblù furono gli avversari di tutta la stagione 1994/95, conclusasi con lo scudetto e la Coppa Italia per i bianconeri e il trionfo Uefa per la formazione allora diretta da Nevio Scala. Il 2-4 contro i ducali incassato nel febbraio del 1999, invece, pose fine alla sua prima esperienza in bianconero. Nel settembre dell'anno 2002 il Parma diede lezioni di calcio a Delle Alpi per 75 minuti, ma venne raggiunto nel '94' da un gol di Del Piero viziato da un colpo di mano che fece infuriare Sacchi e i dirigenti gialloblù. In carriera Lippi non ha mai perso nelle dodici occasioni in cui ha affrontato Prandelli, e pur dicendo in giro di non badare a questi discorsi, il tecnico bianconero ha avvisato gli avversari: «Le tre squadre che ci hanno battuto (Inter, Lazio e Galatasaray) sono già fuori dalla Champions, stia attento il Parma se vuole continuare il cammino in Uefa».

RETROSCENA Dopo il crack di Tanzi, i gialloblù pronti a vendere i loro gioielli: Adriano all'Inter in gennaio, Gilardino verso la Juve

## Tutti in coda al supermercato Parma(lat)

Luca De Carolis

La Parmalat è nei guai e il Parma rischia di diventare il supermercato dei grandi club. La grave crisi dell'azienda alimentare, che ne è l'azionista di maggioranza, rappresenta un duro colpo per i piani della società emiliana. Che, gravata da pesanti debiti, l'anno scorso ha iniziato il «Progetto Parma». Un programma triennale, basato sulla riduzione dei costi e sulla valorizzazione di giovani calciatori, italiani e stranieri. Una scelta rivelatasi vincente. Il monte stipendi è diminuito sensibil-

mente, e la squadra sta disputando un ottimo campionato. È quinta con 24 punti. Ma ora c'è il concreto pericolo che già a gennaio sia costretta a vendere i suoi pezzi migliori. Il giocatore più ambito è Adriano, il cui cartellino è in comproprietà con l'Inter. Che era già d'accordo con la dirigenza parmense per riprendere l'attaccante a giugno. Ma a Milano hanno cambiato idea e proveranno a riprenderselo a gennaio, offrendo soldi e uno o due giocatori come contropartita. Per il portiere Frey ci sono le offerte del Chelsea e del Borussia Dortmund. Proposte inglesi anche per Nakata, ma il suo onerosissimo ingaggio è di

pesante ostacolo alle trattative. C'è poi il giovane attaccante Gilardino, seguito con particolare attenzione dalla Juventus, che ha già avviato contatti con il Parma. L'obiettivo dei bianconeri è prenderlo a giugno, magari per farne l'erede di Trezeguet.

L'altro giorno Stefano Tanzi, il presidente del club, ha incontrato la squadra prima dell'allenamento. Un modo per dimostrare che, nonostante il delicato momento dell'azienda di famiglia, non si è dimenticato del Parma. Sono 13 anni d'altronde che le vicende della Parmalat sono strettamente connesse a quelle dei gialloblù. Il patron del

gruppo Callisto acquista il club nel febbraio del 1990, subentrando al defunto presidente Ceresini. Pochi mesi dopo, il 27 maggio, il Parma viene promosso in serie A. È la prima volta dal 1913, anno di fondazione della società. Con Nevio Scala in panchina, gli emiliani si impongono come la grande novità del calcio italiano. Una squadra impostata sui giovani, che gioca bene al calcio e che vince. Dopo una coppa Italia nel 1992, arrivano anche i trofei europei. Una Coppa delle Coppe nel '93, seguita dalla Coppa Uefa (due volte, nel '95 e nel '99). Nel frattempo, a Parma sono arrivati diversi campioni. I Tan-

zi hanno infatti scoperto che la squadra, con le sue vittorie, rappresenta un ottimo strumento di promozione del loro marchio. E investono svariati miliardi di lire, con il dichiarato obiettivo dello scudetto. Nel 1997 tentano addirittura di comprare Ronaldo che alla fine viene acquistato dall'Inter. Si accontenteranno di farne il testimonial dei loro prodotti in Sudamerica. Nonostante i soldi profusi, il titolo viene solo sfiorato (proprio nel '97). E con il tricolore sfumano anche i grandi progetti. Ma ora il futuro è pieno di nubi: e a Parma sperano di non prendersi troppa pioggia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	48	36	61	46	5	
CAGLIARI	40	83	20	39	66	
FIRENZE	20	86	37	36	51	
GENOVA	89	24	17	44	59	
MILANO	78	14	41	29	5	
NAPOLI	65	76	20	88	25	
PALERMO	50	84	85	60	4	
ROMA	58	36	89	65	60	
TORINO	39	24	4	64	23	
VENEZIA	62	61	72	77	16	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
20	48	50	58	65	78	62
Montepremi						€ 6.752.096,04
Nessun 6 Jackpot						€ 7.417.336,89
Nessun 5+1 Jackpot						€ 1.350.419,21
Vincono con punti 5						€ 46.566,18
Vincono con punti 4						€ 561,50
Vincono con punti 3						€ 13,54

Stamattina (ore 11) diretta da Yokohama: una sfida che per sponsor e diritti tv vale milioni di euro. Rossoneri senza Nesta, Bianchi col dubbio Tevez

## Milan-Boca, c'è l'oro dentro la Coppa Intercontinentale

Massimo Solani

Senza Alessandro Nesta ma con Filippo Inzaghi. Le certezze di Coppa Intercontinentale di Carlo Ancelotti partono tutte da qui, dal menisco del difensore romano che avrà bisogno di un intervento chirurgico dopo il rientro in Italia e dalla corsa, finalmente fluida, dell'attaccante rossoneri in campo dal primo minuto assieme a Andriy Shevchenko. Un tesoro da capitalizzare al massimo nel corso di 90 minuti che valgono oro, per una occasione che, prima ancora che sportiva, è soprattutto vetrina commerciale dal ritorno

incalcolabile. Perché vincere a Yokohama non significa soltanto diventare campioni del mondo a squadre (nel caso del Milan, poi, riportare la Coppa in via Turati vorrebbe dire diventare il club più titolato al mondo con 16 trofei, uno in più di Real Madrid e Independiente) ma sfruttare a dovere la maggior cassa di risonanza mondiale per il proprio "marchio". Quando l'arbitro russo Valentin Ivanov fischierà l'inizio della gara, infatti, oltre ai 70 mila dello Yokohama International Stadium saranno ci saranno ben 129 paesi collegati in diretta televisiva. Una platea sconfinata per una cop-

pa che, sempre in nome della globalizzazione economica, da 24 anni ha mutato il proprio nome in Toyota Cup, potenza dello yen e dei mercati orientali vera frontiera del calcio del futuro. Del resto, in Italia non si è scandalizzato nessuno quando si è deciso di volare sino a New York per giocare l'italianissima Supercoppa e sponsorizzare negli States il soccer. Figurarsi se la vetrina diventa mondiale.

Rebus sic stantibus, quindi, vincere a Yokohama diventa snodo fondamentale per la vita di club che giorno dopo giorno vivono sempre di più sui compensi multimiliardari assicurati da tv e sponsorizzazioni;

e l'affare Beckham-Real Madrid (1 milione di magliette numero 23 vendute in pochi mesi) sta lì sotto gli occhi di tutti a convincere anche i più scettici. Il Milan, come pochi altri club a livello mondiale, questa evoluzione l'ha afferrata da tempo e ha deciso di cavalcare come pochi altri al mondo le curve sinuose delle analisi di mercato. Una storia che inizia anni fa con le trasvolate oceaniche per giocare amichevoli estive schierando squadre improbabili (fra gli esempi più recenti, qualcuno ricorda le tre amichevoli contro Ecuador, New York Metrostars e Messico giocate nel maggio 2002 con Dario Hubner in maglia rosso-

nera?) e che a gennaio scorso ha portato i giocatori del Milan a doversi sorbire un volo notturno per ficcare una amichevole contro l'Al Ittihad (giocata a Gedda in Arabia Saudita) nelle pieghe di un calendario fitto di impegni. Ma al mercato non si comanda. Tanto quel che conta sono i bilanci; e nel frattempo in ballo c'è la Toyota Cup, o Coppa Intercontinentale come si chiamava una volta, pallido ricordo dei tempi in cui quei 180 minuti (andata e ritorno più la eventuale bella) erano di pura battaglia fra squadre europee e sudamericane. Con in ballo un titolo che valeva più per il prestigio che non per le casse societarie.